

Salvare l'industria dagli effetti devastanti del caro energia. Subito gli interventi straordinari necessari.



Il Consorzio Gas Intensive ha già da mesi lanciato l'allarme sul caro energia. Oramai l'aumento in bolletta dei costi dell'energia ha assunto i contorni di un'emergenza produttiva, con effetti inflazionistici a scapito delle famiglie e con possibili conseguenze sulla tenuta del sistema manifatturiero. La situazione è particolarmente grave nei settori ad elevato utilizzo di gas naturale, tra i quali rientrano quelli che compongono il Consorzio. Molte aziende stanno già fermando gli impianti o producendo a ritmi molto ridotti. Le imprese non ce la possono fare con questi livelli di costo insostenibili. Se nel 2019 l'energia costava alle aziende 8 miliardi, nel 2021 si era già saliti a 20, mentre la previsione di Confindustria per il 2022 è di circa 37 miliardi di costi. Si tratta quindi di costi più che quadruplicati rispetto al 2019.

È necessario agire con urgenza, come stanno facendo anche gli altri paesi europei, con interventi immediati, per affrontare la congiuntura, ed interventi strutturali per assicurare la permanenza del tessuto manifatturiero del nostro e strutturali di medio termine. Le imprese manifatture italiane ad alta intensità energetica ritengono sia necessario agire, per quanto riguarda l'ambito gas naturale, con:

Misure emergenziali

- Attivare una procedura pubblica straordinaria di "gas release" per la cessione ad imprese "gasivore" a rischio di delocalizzazione, ad un prezzo competitivo, di un quantitativo di gas sufficiente per attenuare i picchi di prezzo invernali.

Interventi strutturali

- Attivare un meccanismo temporaneo che orienti quote di gas nazionale, alle imprese a ciclo termico impegnate nella progressiva decarbonizzazione dei loro processi, al fine di garantire l'accesso al vettore di transizione a costi sostenibili e non distrarre risorse dagli investimenti necessari. Con un orizzonte temporale definito (es. 10 anni) l'impiego di volumi incrementali di gas nazionale (da utilizzare in sostituzione di quello importato e quindi senza incremento di emissioni) può essere riservato ai settori industriali a ciclo termico, come misura di accompagnamento alla transizione di settore altrimenti difficilmente decarbonizzabili.
- Azzerare le tariffe cross border interne alla UE creando un sistema entry-exit europeo che annulli nel trasporto intra-UE il cosiddetto pancaking tariffario.